Lecture del contemporaneo francese, a cura di Gianfranco Rubino

Rosa Galli Pellegrini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35211>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35211

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 452

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Rosa Galli Pellegrini, «*Lecture del contemporaneo francese*, a cura di Gianfranco Rubino», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35211> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35211>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lettures del contemporaneo francese, a cura di Gianfranco Rubino

Rosa Galli Pellegrini

NOTIZIA

Lettures del contemporaneo francese, a cura di GIANFRANCO RUBINO, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 132.

- 1 Sotto la supervisione di Gianfranco Rubino, direttore del LARC (Laboratorio di Ricerca sul Contemporaneo), un gruppo di giovani studiosi affronta la lettura di alcuni romanzi dell'*extrême contemporain*. Introdotto da una *Premessa* del curatore (pp. 9-15), la raccolta si apre con il contributo di GRAZIA TAMBURINI, che legge *Miette* di Bergounioux (pp. 17-34), mentre PAOLO TOMMASIA propone una rivisitazione di *Rimbaud le fils* di Michon (pp. 35-51). Nell'ordine, poi, LUCA BEVILACQUA, ELISABETTA SIBILIO, MARINA MINUCCI e ANNIE OLIVIER analizzano *L'Enterrement* di Bon (pp. 53-66), *La Moustache* di Carrère (pp. 67-80), *Je m'en vais* di Echenoz (pp. 81-93), *Dans le train* di Oster (pp. 95-113). Tutti di buon livello critico, i lavori di questi giovani studiosi danno un utile contributo alla diffusione della conoscenza, in Italia, di questa stagione del romanzo francese contemporaneo. Chiude la serie il lavoro di GIANFRANCO RUBINO su *Faire l'amour* (pp. 115-130), nel quale lo studioso mette in risalto gli scarti e le attinenze di questo ultimo romanzo di Toussaint con la sua narrativa precedente.